



Nuova via d'uscita dall'esposizione di 48 milioni  
E si rafforza l'idea di una fusione con Latte  
Trento, dopo il rafforzamento della collaborazione

# Ipotesi Cooperfidi per il Caseificio

*Vendita dei muri e affitto agevolato  
per ridurre i debiti e pagare i conferitori*

FIAVÉ - Un'importante svolta è all'orizzonte per il Caseificio Sociale Pinzolo-Fiavé-Rovereto: nella seduta del consiglio d'amministrazione di ieri, tenutasi nella sede di Fiavé e alla quale hanno partecipato pure il presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, **Diego Schelfi**, e l'assessore provin-

.....  
 ieri al Cda della cooperativa hanno partecipato anche il presidente della Federazione Schelfi e l'assessore Mellarini

.....  
 ciale all'agricoltura **Tiziano Mellarini**, sono state sviluppate delle ipotesi sul futuro dell'azienda, in particolare su come sistemare i conti della cooperativa presieduta da **Agostino Fustini**. Come noto, infatti, la situazione finanziaria a Fiavé è da mesi più che preoccupante, con la «bomba» esplosa a giugno dell'enorme indebitamento (48 milioni di debiti), che faceva temere il peggio. /

Dopo le ipotesi di sviluppo di partnership con il gigante Milkon e con Latte Trento. Ora si parla di un intervento pilotato dalla Provincia attraverso Cooperfidi, intenzionata a compiere un'operazione che rassicurerebbe i soci della cooperativa sul proprio avvenire.

Più volte si era vociferato nei mesi scorsi su un aiuto pubblico decisivo per salvare il Caseificio, e adesso sembra che tale aiuto possa giungere a breve.

Da indiscrezioni emerse ieri, si evince che in Piazza Dante si pensa di acquistare mediante Cooperfidi gli stabili di proprietà dell'azienda di Fiavé, per poi affittarli allo stesso caseificio a canone vantaggioso: un'operazione già sperimentata più volte dall'ex Tecnofin, ora Trentino Sviluppo spa.

In questo modo, nelle casse del caseificio arriverebbero liquidi, ossigeno puro in questo momento di grande difficoltà a causa della notevole esposizione finanziaria della cooperativa.

L'operazione dovrebbe essere compiuta a breve, per permettere di inserire nel bilancio 2008 il denaro che permetterebbe al Caseificio di pagare i conferitori.

Ieri la trattativa nel merito è

stata lunga. Il consiglio di Cooperfidi si riunirà la prossima settimana, quindi tra qualche giorno si saprà di più di questa vicenda, che comunque vada a finire farà sicuramente discutere.

Se da una parte l'aiuto provinciale a favore dell'azienda - che conta ben 211 soci sparsi in gran parte della provincia ed oltre cento dipendenti, senza contare le moltissime persone occupate dall'indotto portato dal caseificio - garantisce un futuro, salvando il posto di lavoro di centinaia di persone, dall'altra ci si chiede quanto sia eticamente giusto salvare con denaro pubblico un'impresa privata, sia pure cooperativa, senza prima almeno appurare a chi appartengano le responsabilità dell'attuale squilibrio finanziario.

Oltre all'operazione citata, altro argomento trattato dal consiglio il rapporto di Fiavé con Latte Trento: in un futuro alquanto prossimo, infatti, è previsto un ulteriore rafforzamento della collaborazione tra le due aziende, che dopo la costituzione del «Polo Bianco» avvenuta un anno fa daranno vita ad altre iniziative congiunte, prodromiche ad una vera e propria fusione. A. Z.